

COMUNE DI TORRE SAN PATRIZIO

PROVINCIA DI FERMO

Prot. 1833

Torre San Patrizio, 10 aprile 2021

Provincia di Fermo

settore ambiente e trasporti

via p.e.c. all'indirizzo

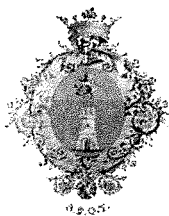
provincia.fm.ambiente@emarche.it

OGGETTO: Impresa S.A.M. srl – Nuova istanza finalizzata al rilascio del “Provvedimento autorizzatorio unico regionale” ai sensi dell’art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. relativo al progetto di “Variante in corso d’opera al progetto approvato con Det. Dir. N.342 RG – 42 RS del 07.05.2018 della Provincia di Fermo per la realizzazione impianto di trattamento anaerobico-aerobico della frazione organica dei rifiuti solidi urbani (FORSU) per la produzione di biometano ed ammendante compostato misto preso località San Pietro Comune di Torre San Patrizio”.

Osservazioni.

Le presenti note per far constare già in questa sede il dissenso del Comune di Torre San Patrizio rispetto al rilascio dei provvedimenti autorizzatori richiesti nei procedimenti in oggetto, per i motivi pregiudiziali che s’esporranno, e comunque ed in subordine per le successive osservazioni critiche nel merito egualmente da considerarsi ostative per il rilascio, oltre che per far constare comunque richieste di chiarimenti rispetto al progetto in parola. Il tutto con ogni riserva rispetto alle future deduzioni e produzioni da svolgersi in sede di conferenza di servizi.

- Pregiudizialmente, va ribadito - rispetto a quanto già fatto constare alla Provincia di Fermo nei procedimenti relativi alle modifiche non sostanziali dell’A.I.A rilasciata con Determina Dirigenziale della Provincia di Fermo n. 107 del 10.08.2016 ed al riesame della stessa, relativa al progetto di *"Ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi - Impianto situato in località San Pietro nel comune di Torre San Patrizio (FM)"* (ID. SUAP Piceno Consind 575_2020; ID. SUAP Piceno Consind 632_2020 e ID. SUAP Piceno Consind 418_2020) - che l’attuale amministrazione comunale s’è trovata a dover vagliare l’intera congerie dei rapporti giuridici che hanno portato l’odierna richiedente,



COMUNE DI TORRE SAN PATRIZIO

PROVINCIA DI FERMO

S.A.M. S.r.l., a vantarsi titolata rispetto alla costruzione dell'impianto *de quo*, su terreno comunale in concessione.

Le vicende che hanno portato a detto vaglio e soprattutto le risultanze dell'analitico vaglio svolto sono sintetizzate nell'esposto che il Comune ha poi inviato ex art. 213 d.lgs. 50/2016 all'Autorità nazionale anticorruzione, da intendersi qui richiamato e ritrascritto (doc. 2; i documenti allegati a quell'esposto sono stati già trasmessi alla Provincia nell'alvo dei procedimenti in precedenza richiamati e dunque sono già conosciuti).

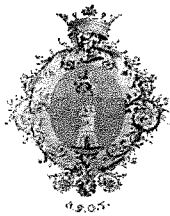
ANAC ha con provvedimento n. 37117 del 20.5.2020 avviato, sulla base di quell'esposto, procedimento di vigilanza e controllo, oggi pendente (doc. 3).

Basta leggere i motivi di doglianza trasfusi nell'esposto al doc. 2 per comprendere come si pongano gravi dubbi sulla legittimità stessa per S.A.M. S.r.l. di gestire l'area adibita a discarica e sito di impianto di trattamento anaerobico-aerobico della frazione organica dei rifiuti solidi urbani stanti i difetti esiziali dei provvedimenti concessori ed autorizzativi da essa ricevuti, dubbi che coinvolgono anche le passate determinazioni della Provincia in materia.

Trattasi di aspetti appunto attualmente *sub judice* dinanzi ad ANAC, su cui l'amministrazione comunale, nel procedimento ex art. 213 d.lgs. 50/2016 apertosi, ha altresì presentato memoria esplicativa (doc. 4) per puntualizzare i motivi di illegittimità già avanzati rispetto all'estrema e non troppo puntuale sintesi del provvedimento al doc. 3, richiedendo che anche la Provincia possa essere chiamata, quale terzo interessato, *si opus*, nel procedimento di vigilanza e controllo.

Quel che però preme sottolineare in questa sede è che i gravi motivi di doglianza trasfusi nell'esposto al doc. 2, e oggi al vaglio critico di ANAC, sono ovviamente pregiudiziali rispetto ad ogni determinazione da compiersi nei procedimenti amministrativi che in questa sede interessano, e devono dunque orientare le scelte nei procedimenti in oggetto in senso negativo: anzi, va osservato che ogni nuovo provvedimento abilitativo o autorizzativo concesso in questa sede non solo sarebbe conseguenzialmente illegittimo, ma andrebbe ad aggravare i danni che derivano dalle illegittimità denunciate – specie stante l'invasività degli interventi prefigurati.

Trattasi di basilari questioni pregiudiziali ostative al rilascio del provvedimento autorizzatorio che rientrano nelle competenze delle Amministrazioni procedenti - in questa sede, ad es., viene in rilievo



anche un permesso di costruire su terreno comunale - e nel vaglio necessariamente da compiersi in questa sede.

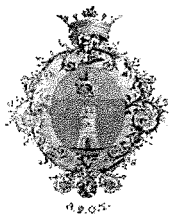
- In punto di osservazioni nel merito, occorre anzitutto richiamare la lettera dell'art. 272 bis del d.lgs. 183/2017, che recita: *"1. La normativa regionale o le autorizzazioni possono prevedere misure per la prevenzione e la limitazione delle emissioni odorigene degli stabilimenti di cui al presente titolo. Tali misure possono anche includere, ove opportuno, alla luce delle caratteristiche degli impianti e delle attività presenti nello stabilimento e delle caratteristiche della zona interessata, e fermo restando, in caso di disciplina regionale, il potere delle autorizzazioni di stabilire valori limite più severi con le modalità previste all'articolo 271:*

- a) valori limite di emissione espressi in concentrazione (mg/Nm³) per le sostanze odorigene;*
- b) prescrizioni impiantistiche e gestionali e criteri localizzativi per impianti e per attività aventi un potenziale impatto odorigeno, incluso l'obbligo di attuazione di piani di contenimento;*
- c) procedure volte a definire, nell'ambito del procedimento autorizzativo, criteri localizzativi in funzione della presenza di ricettori sensibili nell'intorno dello stabilimento;*
- d) criteri e procedure volti a definire, nell'ambito del procedimento autorizzativo, portate massime o concentrazioni massime di emissione odorigena espresse in unità odorimetriche (ouE/m³ o ouE/s) per le fonti di emissioni odorigene dello stabilimento;*
- e) specifiche portate massime o concentrazioni massime di emissione odorigena espresse in unità odorimetriche (ouE/m³ o ouE/s) per le fonti di emissioni odorigene dello stabilimento,*

2. Il Coordinamento previsto dall'articolo 20 del decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 155, può elaborare indirizzi in relazione alle misure previste dal presente articolo. Attraverso l'integrazione dell'allegato I alla Parte Quinta, con le modalità previste dall'articolo 281, comma 6, possono essere previsti, anche sulla base dei lavori del Coordinamento, valori limite e prescrizioni per la prevenzione e la limitazione delle emissioni odorigene degli stabilimenti di cui al presente titolo, inclusa la definizione di metodi di monitoraggio e di determinazione degli impatti".

In proposito, va rimarcato che in altre analoghe situazioni, ad es., per quanto noto in letteratura, nell'area del Comune di Terni, sono state valutate le emissioni da impianti vari, tra cui il tramonto rifiuti per le emissioni odorigene, gli impatti sono stati rilevati e valutato il loro rischio sanitario¹. Il rischio che indica

¹E. Davoli(2010). Valutazione delle emissioni in aria della zona industriale di Terni. Caratterizzazione delle emissioni ed immissioni di odore, Istituto di ricerche farmacologiche Mario Negri, ottobre 2010



COMUNE DI TORRE SAN PATRIZIO

PROVINCIA DI FERMO

il rapporto non è nullo e quindi va valutato anche a Torre San Patrizio, e anche monitorato attraverso un piano di monitoraggio e controllo che sia effettuato anche sulla popolazione.

Le analisi delle cariche microbiche effettuate intorno ad impianti di compostaggio, hanno verificato che la carica microbica è misurabile fino ad una certa distanza, dipendente dall'impianto e dai sistemi di gestione². Sarebbe necessario valutare la carica microbica attuale dipendente dalla presenza della discarica SAM S.r.l. e dall'allevamento di suini dell'Azienda Agricola Gentili (P. IVA 01198630442, avente sede operativa sempre in Contrada S. Pietro a Torre San Patrizio, e nota alla Provincia stanti i procedimenti autorizzatori che l'hanno interessata), per valutarne poi gli impatti cumulativi.

Va del resto coerentemente precisato quanto segue.

In tabella H.1 (AIA.04_SA9) sono riportati tre punti di emissione E1, E2, E3 di cui ci interessa valutare l'impatto cumulativo tra loro e con le emissioni dirette e fuggitive (incluse le odorigene) sulla salute pubblica e sugli ecosistemi nel Comune di Torre San Patrizio e rispetto all'Ospedale Provinciale (in costruzione a 1725 m). L'impatto dell'impianto sulle aree agricole confinanti, e sugli agriturismi presenti non sono state valutate, attraverso la ricaduta di inquinanti con valutazione di potenziale effetto sul suolo e sulle colture agrarie.

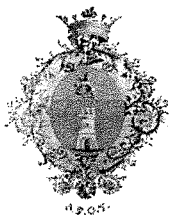
La sostenibilità dell'impianto e la sua caratterizzazione come impianto che produce biogas dipendono dal bilancio delle emissioni di gas serra. Una analisi LCA ha evidenziato come questa dipenda da numerosi fattori ed influenzata dalla forma di energia non rinnovabile che andrebbe sostituita³. Dalla Scheda AIA non si deduce quale sia il bilancio dei gas serra e l'impronta carbonica dell'impianto a norma della ISO 14064-1.

La relazione AIA.03_BAT indica le migliori tecnologie utilizzate dall'impianto. Per quanto riguarda la BAT. 6: Per quanto riguarda le emissioni nell'acqua identificare come rilevanti nell'inventario dei flussi di acque reflue la BAT consiste nel monitorare i principali parametri di processo e nei punti fondamentali del trattamento o all'ingresso o all'uscita dell'impianto di depurazione o dell'installazione, Riporta alcuni parametri da monitorare, la tabella E2 (AIA.04_SA9 riporta un quantità di acqua in fogna di 100 metri

P. Centola, S. Sironi, L. Capelli (2010). Valutazione di tossicità delle emissioni odorigene mediante simulazione della dispersione atmosferica, Politecnico di Milano, Dipartimento di Chimica, Materiali e Ingegneria Chimica "Giulio Natta" – Laboratorio Olfattometrico, settembre 2010

²Le Goff O, Godon J-J, Milferstedt K, et al. (2012). A new combination of microbial indicators for monitoring composting bioaerosols. *Atmospheric Environment*, 61:428-433.

³Blengini GA, Brizio E, Cibrario M, et al. (2011). LCA of bioenergy chains in Piedmont (Italy): A case study to support public decision makers towards sustainability. *Resources, Conservation and Recycling*, 57:36-47



cubi (con i parametri riportati in tabella F.2) per giorno in fognatura nera. La quantità è significativa e si richiede un approfondimento sull'impatto in fognatura.

La valutazione di impatto non riporta l'impatto cumulativo della logistica rispetto al traffico esistente, in particolare l'impatto sul traffico durante le ore di punta dei giorni lavorativi.

- In punto di chiarimenti pure comunque necessari, si osserva quanto segue rispetto all'impatto ambientale del progetto.

CHIARIMENTO 1

Le emissioni gassose degli impianti di trattamento della frazione umida sono costituite da composti azotati (ammoniaca), composti solforati e un ampio gruppo di composti volatili organici (COV) prodotti durante il compostaggio che durante il processo di digestione anaerobica, sebbene con diversa composizione e con diversi fattori di emissione⁴: si chiudono chiarimenti su quali sino i valori cumulati dell'impianto e della discarica?

CHIARIMENTO 2

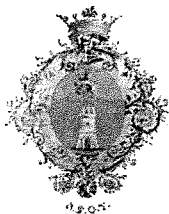
La letteratura di settore ha rilevato la presenza di rischi potenziali⁵, inclusi quelli derivanti dalle emissioni di inquinanti, rilevando in alcuni casi⁶ che sebbene le concentrazioni di Composti Organici Volatili misurate all'interno di un impianto di compostaggio aerobico fossero inferiori ai limiti consentiti, molti composti superassero in maniera significativa la soglia odorigena, rendendo possibili per i lavoratori sintomi come nausea e reazioni da ipersensibilità.

Negli impianti di digestione anaerobica la produzione di bioaerosol e la sua immissione negli ambienti di lavoro e nell'ambiente esterno avviene nella fase di conferimento e pretrattamento della frazione umida e nella fase di compostaggio del digestato. Negli impianti di digestione anaerobica è stata valutata la presenza bioaerosol nel biogas. Si è verificato che solo una parte della comunità microbica presente nei

⁴Font X., Artola A., Sanchez A. (2011). Detection, composition and treatment of volatile organic compounds from waste treatment plants. *Sensors*, 11:4043-59.

⁵Naja G.M., Alary R., Bajeat P., et al. (2011). Assessment of biogas potential hazards. *Renewable Energy*;36:3445-3451.

⁶Tolvanen O, Nykanen J, Nivukoski U, et al. (2005) Occupational hygiene in a Finnish drum composting plant. *Waste Manag*, 25:427-33.



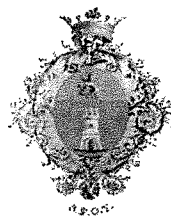
fanghi del digestore, con l'occasionale presenza di specie patogene, si ritrova in forma di aerosol nel biogas, mentre la restante parte della comunità microbica rimane nel digestato o nei fanghi residui⁷.

Considerato che l'azienda ha dichiarato nell'AIA di adottare la BAT 1, che riportiamo di seguito:

BAT 1. Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nell'elaborare e attuare un sistema di gestione ambientale avente tutte le caratteristiche seguenti:

- i) impegno, leadership e responsabilità da parte della direzione, compresa l'alta dirigenza, per attuare un sistema di gestione ambientale efficace;*
- ii) un'analisi che comprenda la determinazione del contesto dell'organizzazione, l'individuazione delle esigenze e delle aspettative delle parti interessate e l'identificazione delle caratteristiche dell'installazione collegate a possibili rischi per l'ambiente (o la salute umana) e delle disposizioni giuridiche applicabili in materia di ambiente;*
- iii) sviluppo di una politica ambientale che preveda il miglioramento continuo della prestazione ambientale dell'installazione;*
- iv) definizione di obiettivi e indicatori di prestazione relativi ad aspetti ambientali significativi, incluso garantire il rispetto delle disposizioni giuridiche applicabili;*
- v) pianificazione e attuazione delle azioni e delle procedure necessarie (incluse azioni correttive e preventive se necessario) per raggiungere gli obiettivi ambientali ed evitare i rischi ambientali;*
- vi) determinazione delle strutture, dei ruoli e delle responsabilità concernenti gli obiettivi e gli aspetti ambientali e la messa a disposizione delle risorse umane e finanziarie necessarie;*
- vii) garanzia della consapevolezza e delle competenze necessarie del personale le cui attività potrebbero influenzare la prestazione ambientale dell'installazione (ad esempio fornendo informazioni e formazione);*
- viii) comunicazione interna ed esterna;*
- ix) promozione del coinvolgimento del personale nelle buone pratiche di gestione ambientale;*
- x) redazione e aggiornamento di un manuale di gestione e di procedure scritte per controllare le attività con impatto ambientale significativo nonché dei registri pertinenti;*
- xi) controllo dei processi e programmazione operativa efficaci;*
- xii) attuazione di adeguati programmi di manutenzione;*

⁷Moletta M, Delgenes JP, Godon JJ. (2007). Differences in the aerosolization behavior of microorganisms as revealed through their transport by biogas. Sci Total Environ 379:75-88.



- xiii) preparazione alle emergenze e protocolli di intervento, comprese la prevenzione e/o la mitigazione degli impatti (ambientali) negativi durante le situazioni di emergenza;*
- xiv) valutazione, durante la (ri)progettazione di una (nuova) installazione o di una sua parte, dei suoi impatti ambientali durante l'intero ciclo di vita, che comprende la costruzione, la manutenzione, l'esercizio e lo smantellamento;*
- xv) attuazione di un programma di monitoraggio e misurazione;*
- (...)*
- xvi) svolgimento di analisi comparative settoriali su base regolare;*
- xvii) verifica periodica indipendente (ove praticabile) esterna e interna, al fine di valutare la prestazione ambientale e determinare se il sistema di gestione ambientale sia conforme a quanto previsto e se sia stato attuato e aggiornato correttamente;*
- xviii) valutazione delle cause di non conformità, attuazione di azioni correttive per far fronte alle non conformità, riesame dell'efficacia delle azioni correttive e accertamento dell'esistenza o della possibile comparsa di non conformità simili (...)*

Si chiudono chiarimenti su quali siano i potenziali valori di rischio quali siano le azioni di riposta ad eventuali impatti rilevati di sostanze odorigene sul territorio, quali siano gli obiettivi e indicatori di prestazione e le azioni di comunicazione esterna, coerentemente con la DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 DELLA COMMISSIONE del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio ed in particolare i seguenti punti: piano di gestione in caso di incidente (cfr. descrizione alla sezione 6.5); piano di gestione degli odori (cfr. BAT 12);

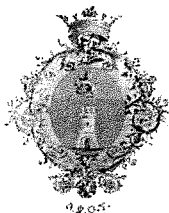
In particolare si richiedono valutazioni di impatto - attraverso una valutazione di Indice di Rischio Hazard Index (HI) e di Toxicity Emission Rate (TER) per i Composti Organici Volatili⁸ e di rischio biologico⁹

⁸utilizzando il modello già utilizzato per la conca di Terni:

Davoli, E. (2010). Valutazione delle emissioni in aria della zona industriale di Terni. Caratterizzazione delle emissioni ed immissioni di odore, Istituto di ricerche farmacologiche Mario Negri, ottobre 2010

Centola, P., S. Sironi, L. Capelli (2010). Valutazione di tossicità delle emissioni odorigene mediante simulazione della dispersione atmosferica, Politecnico di Milano, Dipartimento di Chimica, Materiali e Ingegneria Chimica "Giulio Natta" – Laboratorio Olfattometrico, settembre 2010

⁹ad esempio utilizzando il modello utilizzato da Laitinen, S. J. Laitinen, L. Fageräs, et al. (2016) Exposure to biological and chemical agents at biomass power plants, Biomass and Bioenergy, 93, 78-86,



per gli aerosol con patogeni - sulle seguenti aziende agricole ed impianti agroindustriali e sul potenziale impatto di sostenaze odorigene durante fase di esercizio:

- a. Azienda Agricola Gentili Marco, C.da San Pietro, 6, 63814 Torre San Patrizio FM
- b. Agriturismo Pomod'Oro, C.da San Pietro, 6, 63814 Torre San Patrizio FM
- c. Agriturismo delle Rose, Via S. Pietro, Monte Urano, FM
- d. Il Podere di Fi, Contrada Lame, 7, 63814 Torre San Patrizio FM
- e. Villa Regina, Contrada Chiaro, Torre San Patrizio, FM

CHIARIMENTO 3

Nello studio di impatto ambientale le alternative zero, uno e due (VIA.02_SIA.pdf, pag 22 e seguenti) sono state valutate attraverso un modello qualitativo. Si chiedono dettagli quantitativi di valutazione delle scelte.

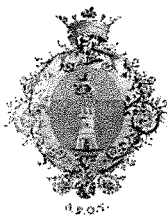
CHIARIMENTO 4

Nello studio di impatto ambientale viene riportato “Si mette in evidenza che in zona Campiglione del comune di Fermo si sta realizzando il nuovo Presidio Ospedaliero, nella programmazione di realizzazione della struttura definita dalla Regione Marche “Funzione sensibile” avranno tenuto conto delle distanze previste nella Tabella 12.8-1 che indica in 2.000 m dalle discariche, non oggetto della presente variante, ed a 500 m dagli impianti che gestiscono rifiuti putrescibili (compostaggi) oggetto del presente progetto.” (VIA.02_SIA.pdf, pag 66 e 67)

Su questa base si chiede come mai lo studio non abbia valutato l'impatto cumulativo aggiuntivo dovuto alla presenza dell'impianto in essere rispetto alla struttura del nuovo Presidio Ospedaliero.

CHIARIMENTO 5

Lo studio di impatto (VIA.02_SIA.pdf, pag 88) dichiara: “In particolare con l'impianto combinato anaerobico/aerobico si ha la produzione di circa 7.000.000 Nm³/anno di biogas con un potere calorifico medio di circa 23 MJ/Nm³, si ha inoltre la produzione di circa 12.000 ton/anno di compost, del quale si prevede una elevata qualità per le modalità di pretrattamento delle matrici in ingresso al processo.” si chiede quale sia il modello utilizzato per prevedere la qualità del compost, ovvero quale siano le prove fatte su campioni esistenti e con che risultati di qualità chimico-agronomica.



CHIARIMENTO 6

Lo studio di impatto (VIA.02_SIA.pdf, pag 88) dichiara: “Si prevede inoltre il recupero delle molecole prodotte dalla trasformazione della frazione organica volatile come azoto sotto forma di ammonio ed anidride carbonica con la riduzione della sua emissione facendo rientrare l’impianto tra le attività di BLU ECONOMY, infatti l’anidride carbonica che si origina dalla digestione anaerobica dei rifiuti organici è di origine biogenica e non fossile, la previsione di riduzione può essere considerata come un’emissione negativa.” Si chiedono chiarimenti sulle modalità, i processi e gli impianti utilizzati per il recupero delle molecole prodotte dalla trasformazione della frazione organica volatile come azoto sotto forma di ammonio ed anidride carbonica”.

CHIARIMENTO 6

Lo studio di impatto (VIA.02_SIA.pdf, pag 88) dichiara: “L’inserimento avviene in un’area già destinata a tale attività, inoltre si prevede una mitigazione rispetto all’originario progetto attraverso piantumazioni.” “L’intervento prevede inoltre opere di piantumazione e creazione di barriere verdi che si integrano con l’ambiente circostante.” (VIA.02_SIA.pdf, pag 89)

Si chiede il progetto di progettazione del verde, e la valutazione delle azioni di mitigazione visiva (poiché si trova nella mitigazione degli impatti sul paesaggio), mitigazione nella dispersione di inquinanti volatili e una valutazione dell’incremento della biodiversità prodotto (poiché si trova nella mitigazione degli impatti su flora, fauna ed ecosistemi).

CHIARIMENTO 7

Lo studio di impatto (VIA.02_SIA.pdf, pag 88) dichiara: “CONSUMO MATERIE PRIME E RISORSE NON RINNOVABILI

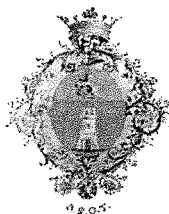
Le materie prime sono i rifiuti, si prevede l’applicazione di economia circolare, con recupero delle seguenti matrici:

Biometano

Anidride carbonica

Azoto sotto forma di concime

Digestato sotto forma di ammendante



COMUNE DI TORRE SAN PATRIZIO

PROVINCIA DI FERMO

Si prevede inoltre la produzione di energia con impianto fotovoltaico pari a 650,70 Kwp.

Il bilancio ambientale è sicuramente positivo sia attraverso oltre la produzione delle matrici di lato riportate che attraverso scelte tecniche che prevedono:

il riutilizzo delle acque per 2/3 nella fase di bioseparazione; la possibilità di riutilizzare a scopi di lavaggio superfici e ruote le acque di prima pioggia; “

Si chiedono: il consumo energetico previsto totale e per unità di rifiuto trattato, ed un diagramma di flusso con i flussi di materia ed energia totale dell'impianto per anno (con dei valori medi previsti) coerentemente con la DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 DELLA COMMISSIONE del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio ed in particolare i seguenti punti: la gestione dei flussi di rifiuti (cfr. BAT 2); inventario dei flussi delle acque reflue e degli scarichi gassosi (cfr. BAT 3); piano di gestione dei residui.

IL SINDACO



Prof. Luca LEONI